

# PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione  
Maggio - Ottobre

IN  
TEL  
LI  
GEN  
ZA  
NATU  
RALE



## In fondo

di Monica Carrera

Punta Grò - Casa del Pescatore

L'opera giace a circa quindici metri di profondità sul fondo del lago, nei pressi della casa del pescatore (Lat: 45° 28.531239' Long: 10° 38.429763'). Si tratta di una sorta di stele, ricavata in una pietra di scarto di marmo locale, sulla quale è stata incisa la frase "Siamo stati umani" senza nome né firma. Concepita come una sorta di Time Capsule, è un messaggio per il futuro, affidato all'acqua e al tempo. L'acqua in particolare, elemento primordiale di vita e oblio, diventa qui il mezzo e il guardiano di questa testimonianza. La frase incisa invita a riflettere sulla fallibilità della nostra esistenza hic et nunc e affida alla durezza della pietra la memoria di un tempo di umanità. Che cosa significa essere umani e che significato avrà in futuro? Oggi un corpo inerte che si dichiara umano e che giace su un fondale evoca irrimediabilmente la moltitudine di reali corpi che giacciono sul fondo del Mediterraneo. Per questo, la stele si configura anche come un monumento funebre alla nostra umanità smarrita e ai tempi disumani che attraversiamo. Come ogni dispositivo della memoria - e la pietra è forse il più antico - si rivolge a chi verrà dopo di noi, ricordandoci che siamo gli antenati delle generazioni future, senza escludere la possibilità di un'estinzione o di una ibridazione, come forma radicale di evoluzione. L'opera è accompagnata da un video, visibile presso la casa del pescatore e realizzato con Nicola Zambelli. Il video è un'elegia interamente dedicata agli elementi costitutivi e simbolici che convergono nell'opera: l'acqua, la pietra e il tempo, intrecciando la loro narrazione in un ciclo continuo di memoria e oblio.

Monica Carrera (Orzinuovi, 1979) si forma tra l'Accademia Santa Giulia di Brescia e l'Accademia di Brera a Milano. Il suo lavoro, che definisce "concettualismo sentimentale", unisce rigore concettuale e indagine narrativa sull'umano. Utilizza principalmente la fotografia, spesso rielaborata in collage, installazioni e interventi che ne superano i limiti tradizionali, affiancandola talvolta a scultura e video. Ha sviluppato il progetto di residenza Case Sparse in Val Camonica (2012-2018) ed è tra i fondatori di CARME, centro culturale attivo a Brescia dal 2017. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia, tra cui "Gesto Zero. Istantanee 2020", "Nessun luogo è come casa", "Respiro blu", "Ermetica" e "What does indifference mean?". Nel 2023 prende parte al "Liquida Photofestival" e realizza la bipersonale "QIC-Finestre su Calvino". Nel 2025 è vincitrice del premio Arteam Cup X.